

# Meritocrazia: l'ultima favola per chi ama lavorare gratis

Maria Cattini | 25/12/2024 | Qua e là'

---

Meritocrazia? Ti dicono che tutto dipende da te. Che con impegno, sacrificio e una buona dose di creatività potrai conquistare il tuo spazio. Ma, diciamocelo, questa non è altro che la versione moderna della **favola di Cenerentola**, venduta a chi lavora 12 ore al giorno senza mai vedere risultati. Perché, nella realtà, **il successo non si conquista, si eredita o si compra**. E mentre tu corri dietro ai sogni di gloria, qualcun altro, con il cognome giusto, sta firmando contratti milionari.

Non serve essere un genio per capire come gira il mondo. Basta osservare: quanti imprenditori di successo possono dire di avercela fatta **senza un colpo di fortuna o una rete di connessioni influenti**? Spoiler: praticamente nessuno.

Chi è stato invitato ai "tavoli che contano" sa bene quanto sia irrilevante la qualità di un'idea se non hai il contatto giusto in rubrica. La meritocrazia? Un concetto astratto, utile giusto per motivare chi è fuori dai giochi. Chi si muove nei circuiti giusti ottiene contratti, fondi e visibilità senza neanche sudare. **Il vero talento, qui, è quello di farsi invitare alle cene giuste.**

Non importa quanto tu sia preparato o brillante: senza la fortuna, rimarrai sempre il migliore tra gli sconosciuti. Gli eventi decisivi accadono per caso, come incontrare la persona giusta o essere al centro dell'opportunità perfetta. Peccato che la fortuna non si insegna e non si compra, rendendola **l'ennesima lotteria a cui non hai mai acquistato il biglietto vincente.**

## Meritocrazia- Quando il sistema è progettato per escluderti

E se pensavi che impegnarti al massimo bastasse, eccoti la verità: **il sistema non è progettato per premiare chi lavora sodo**, ma chi parte con i vantaggi giusti. Le regole del gioco non sono uguali per tutti, e il tabellone è truccato.

Nascere nella famiglia sbagliata significa iniziare la corsa con un macigno sulle spalle. Gli altri partono col turbo: capitali ereditati, contatti prestigiosi, scuole d'élite. E mentre tu lotti per

dimostrare il tuo valore, loro firmano assegni e si aggiudicano le opportunità migliori, spesso senza nemmeno rendersene conto.

Poi c'è chi "ce la fa" ignorando regole e morale. Sfruttamento, [evasione fiscale](#), dumping salariale: strategie vincenti per chi non si fa problemi a sporcarsi le mani. Chi gioca pulito? Spesso viene escluso prima ancora di iniziare. Forse è il momento di guardare in faccia la realtà e smettere di credere alle fiabe. Il successo non si misura solo con i soldi o la fama. E, sicuramente, non si ottiene ascoltando chi ti dice di "non mollare mai".

## Uno su mille ce la fa: un raggio di speranza

Eppure, nonostante tutto, ci sono storie che riescono a sovvertire le regole del gioco. Sono rare, quasi eccezioni, ma esistono. Quelle di chi, contro ogni pronostico, riesce a emergere nonostante le connessioni mancanti, il capitale assente e una fortuna che sembra sempre tardare. Sono gli outsider, **gli uno su mille che ce la fanno**, non grazie al sistema, ma malgrado esso.

Forse, il vero insegnamento è qui: non smettere di tentare, non perché il successo sia garantito, ma perché anche solo provarci significa ribellarsi a un sistema che vuole già decidere per te. E magari, se sarai quell'uno su mille, potrai dimostrare che non tutti i percorsi sono già scritti. Un'impresa titanica, certo, ma che ha il sapore della vera conquista.